

di **Pietro Tundo**
Presidente Consorzio INCA
Unità di Ricerca Venezia 1
Dipartimento di Scienze Ambientali
Università Ca' Foscari
tundop@unive.it



IL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE "LA CHIMICA PER L'AMBIENTE"

L'attività di ricerca del Consorzio si concentra sulla prevenzione dell'inquinamento chimico attraverso nuove reazioni di interesse industriale basate sull'applicazione di tecnologie pulite e recupero di energia/materia, sul recupero di suoli inquinati e sulla caratterizzazione dell'inquinamento chimico in acque, suoli e atmosfera.

Dopo dieci anni di vita, emerge con evidenza il trend di sviluppo del Consorzio che ha trovato sua espressione, sia nell'ampliamento delle iniziative sostenute dal Consorzio INCA sia nello speculare incremento del bilancio. In particolare l'anno 2004 è segnato dall'insediamento dei laboratori e degli uffici amministrativi nel nuovo stabile di Marghera di 2.500 m².

Di pari importanza si sono rivelati gli sforzi profusi nel rafforzare le collaborazioni internazionali, che hanno garantito un'ampia visibilità del Consorzio nel contesto

delle organizzazioni scientifiche di eccellenza, nonché nell'acquisire uno spirito imprenditoriale trasfuso in un processo di valorizzazione del management della ricerca. Quest'ultimo elemento è avvalorato dall'attività dei Laboratori, *in primis* quello di Marghera, già avviati all'autosostentamento.

Il Consorzio INCA è inserito nei protocolli di collaborazione scientifica e tecnologica con Russia, Argentina, Egitto ed Australia.

Per ciò che riguarda la formazione, il Consorzio ha realizzato, un numero significativo di attività finalizzate alla professiona-

lizzazione di quanti operano o intendono inserirsi in organizzazioni scientifiche.

L'aspetto quindi che distingue il Consorzio Interuniversitario Nazionale "La Chimica per l'Ambiente" è quella di avere creato una rete di Laboratori tematici, al fine di servire in attività di rete le proprie Unità di Ricerca.

I 7 Laboratori sono distinti in Laboratori Autonomi - cioè gestiti autonomamente al di fuori delle Università - e Laboratori che operano presso i dipartimenti universitari.

Alla prima categoria appartengono i Laboratori di Marghera, Cengio, Cagliari e Lecce; alla seconda appartengono quelli di

Napoli, Catania e Palermo. Tutti i Laboratori sono dotati di apparecchiature del Consorzio e in alcuni casi di proprio personale.

Essi sono nati in diversi periodi; il primo è stato quello di Marghera, costituitosi nel 1997 e l'ultimo nato è stato inaugurato il 13 maggio scorso a Lecce.

Le risorse finanziarie per avviare questi Laboratori sono state utilizzate per l'acquisizione di una grossa apparecchiatura, dal fondo "grosse apparecchiature" del MURST (fin quando tale fondo è stato disponibile). Così sono nati i laboratori di Marghera e di Catania, dotati rispettivamente di GC-Massa ad alta risoluzione e di ICP-Massa ad alta risoluzione. L'avvio degli altri è stato possibile attraverso

funzionamento annuale del MIUR, l'avvio dei propri Laboratori Autonomi solo per i primi due anni di attività. Dopo questo periodo essi diventano finanziariamente indipendenti, vale a dire dovranno avere

attuatori di imprenditorialità, hanno consentito l'acquisizione di apparecchiature scientifiche e tecnologiche, alle volte per un valore più elevato dell'investimento iniziale, hanno permesso di partecipare a



contratti e ricerche finanziate dal MIUR (Palermo, Cagliari e Napoli) e dal Ministero dell'Ambiente (Cengio).

Il Consorzio, oltre a provvedere allo start-up, garantisce, attraverso le dotazioni di

avviato ricerche e finanziamenti che permettano di sostenersi autonomamente.

Questa iniziativa ha finora avuto successo sia scientifico che finanziario; infatti i Laboratori hanno attivato ricerche per enti

bandi pubblici in cui era necessario un cofinanziamento e di acquisire immobili; questi ultimi potranno essere le future sedi di ricerca e di formazione del Consorzio.

I Laboratori sono ora una risorsa che ha aumentato il patrimonio del Consorzio. Questa attività proseguirà nel futuro sia attraverso il consolidamento delle attuali sedi, sia attraverso la creazione di nuovi laboratori di rete tematici. Con la collaborazione di enti pubblici e imprese interessate a svolgere ricerca attraverso le Unità del Consorzio, essi potranno diventare centri di scambio scientifico e culturale con le analoghe istituzioni di ricerca europee e internazionali, anche al fine di aumentare il flusso di giovani ricercatori da e verso il nostro Paese.



pubblici e privati e avuto contratti conto terzi tali non solo per il proprio funzionamento, ma in alcuni casi anche per avviare collaborazioni scientifiche aggiuntive in Italia e all'estero, e anche per finanziare attività del Consorzio straordinarie; sono stati promotori e